

È boom dei prodotti a marca del distributore, in cinque anni le famiglie hanno risparmiato 22 miliardi di euro

14 Gennaio 2026

di Redazione



ROMA – Il fatturato dei prodotti a Marca del distributore (Mdd) supera i 31 miliardi e si conferma uno dei principali motori di crescita della distribuzione moderna e dell'economia italiana.

Nel 2025 il giro d'affari complessivo ha raggiunto quota 31,5 miliardi, con un incremento del 6,8% su base annua, mentre dal 2020 a oggi le famiglie italiane hanno beneficiato di risparmi complessivi stimati in 22 miliardi, pari a circa 150 euro l'anno per nucleo.

È quanto emerge dal rapporto redatto da Teha per Adm-Associazione Distribuzione Moderna, presentato oggi durante il convegno inaugurale di Marca by BolognaFiere 2026.

L'analisi evidenzia anche il ruolo strategico delle aziende fornitrici Mdd: maggiore è l'incidenza della produzione a marca del distributore, maggiore risulta la crescita del fatturato. In particolare, le imprese che producono oltre l'80% per Mdd hanno registrato negli ultimi dieci anni un aumento medio dell'11%, contro il 7% di chi ha un'incidenza tra il 50% e l'80% e il 5% di chi resta sotto il 50%.

Secondo il report, oggi nove italiani su dieci si fidano dei prodotti Mdd, che negli ultimi anni hanno contribuito a difendere il potere d'acquisto in una fase di riduzione della capacità di spesa.

“La fiducia si costruisce su pilastri quali accessibilità, coerenza e capacità di far evolvere l'offerta intercettando i cambiamenti della società”, spiega il presidente di Adm **Mauro Lusetti**, sottolineando come “un'offerta Mdd sempre più ampia, innovativa e responsabile abbia permesso di crescere a una velocità doppia rispetto al mercato”.

La distribuzione moderna, aggiunge **Valerio De Molli**, managing partner e ceo di The European House-Ambrosetti e Teha Group, rappresenta “una vera e propria cinghia di trasmissione del valore dalla filiera produttiva al consumatore finale”.

Nel 2024 il settore ha generato 173 miliardi di fatturato, 28,9 miliardi di valore aggiunto e 454 mila occupati, con oltre 70 mila nuovi posti di lavoro creati nell'ultimo decennio.